



ISTITUTO COMPRENSIVO TELESE TERME
più linguaggi, più logiche, più intelligenze



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

RETE DI FORMAZIONE AMBITO BN05
Formazione docenti D.M. 797 Piano Nazionale per la Formazione

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

TELESE TERME - SOLOPACA

Scuola Secondaria di I Grado ad Indirizzo Musicale

VIALE MINIERI, 131 – 82037 TELESE TERME - BN

Sito web: www.icteleseterme.it TEL/FAX : 0824/976050 – E-mail :
bnic82900n@istruzione.it

C.F. : 81002190627 – C. MIUR: BNIC82900N - C.U. : UFM61

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)

A.S. 2017/2018

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 prot. n. 561 del 6/3/2013, nota prot. 1551 27/06/2013 e nota prot. 2563 22/11/2013

SOMMARIO

Premessa

L'Istituto Comprensivo Statale di Telese Terme, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali- Direttiva, Circolare e Note, elabora per l'a.s. **2017/2018 il Piano Annuale per l'Inclusività**, facendo proprie le finalità delle normative che evidenziano la necessità di sviluppare la qualità inclusiva della scuola italiana.

Il P.A.I. deve essere inteso come un momento di autoriflessione di tutta la comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni in relazione alla qualità dei risultati educativi.

Tale concetto di inclusione, nella letteratura internazionale, è applicato a tutti gli alunni, "come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione".

La nota ministeriale 27/06/2013 sottolinea, infatti, che è uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole, *lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni* (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013).

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. In esso sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione di Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, per attivare azioni di auto miglioramento utili allo sviluppo e l'incremento del livello di inclusività generale dell'istituzione scolastica.

La C. M. n. 8 prot. n. 561 del 6/3/2013 cita alcuni strumenti che le scuole sono chiamate ad utilizzare per la "rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola, azioni dalle quali sono desumibili indicatori realistici sui quali fondare prassi e procedure ad hoc.

L'approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità, ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica in caso di variazione del personale
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
- Favorire il successo formativo e prevenire cause di disagio all'apprendimento agevolando la piena inclusione sociale e culturale

- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati dalla scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termine di comportamento e apprendimento
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, centri riabilitativi, Entidi formazione, CTI, CTS, ecc.)

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- Delineare prassi condivise di carattere:
 - Amministrativo e burocratico
 - Comunicativo e relazionale
 - Educativo-didattico
 - Sociale

“Valorizzare le diversità” rappresenta una delle prime finalità dell'IC di Telese Terme indicate nel PTOF e per raggiungerla vengono promosse azioni volte a garantire una formazione adeguata e a promuovere lo sviluppo delle potenzialità. *Definire, cercare e riconoscere i Bisogni Educativi Speciali non significa «fabbricare» alunni diversi per poi emarginarli o discriminarli, ma riconoscere e valorizza le differenze di tutti (D.lanes)*

Considerato il consistente e variegato spettro delle criticità all'interno della nostra scuola che ha in carica alunni appartenenti ai diversi gradi di istruzione (Infanzia-Primaria-Secondaria I grado) e dislocati su due Comuni (Telese Terme-Solopaca), sono state attuate da sempre misure a vantaggio degli alunni con bisogni educativi speciali ben scandite dalla legislazione vigente e divenuti prassi consolidata come:

- inclusione degli alunni con disabilità
- adozione di misure compensative e dispensative per gli alunni DSA
- attivazioni di percorsi personalizzati per il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri
- Implementazione di progetti per gli alunni in situazione di disagio, di progetti di recupero e di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante tutti gli alunni in difficoltà.

Tale percorso inclusivo è stato programmato dal G.L.I. ed è tuttora in fase di sviluppo e consolidamento.

Il Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e “l'inclusività” degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Istituto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ – SCHEDA TECNICA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	11
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Socio-economico	11
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	57
% su popolazione scolastica di 714	6 %
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
(Assistente educativo culturale) AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Vecchi Rosaria	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Barbato Elvira	SI
Psicopedagogisti ed affini esterni/interni	Psicologa- Assistente Sociale UOCMI_San Salvatore Telesino	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (Referenti)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con: • “C.T.S.” (centri territoriali di supporto) • “C.T.I” (centri territoriali di inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI CTI Ambito Territoriale B04	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	//

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

L'intera comunità educante è parte del processo di inclusione

Risorse umane

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale "Area Inclusione";
- Docente referente alunni ADHD e DSA;
- Docenti responsabili di plesso;
- Rappresentante dei docenti di sostegno;
- Rappresentante personale ATA;
- Rappresentante collaboratori scolastici;
- Equipe Multidisciplinare UOCMI San Salvatore Telesino;
- Assessore ai rapporti con le Istituzioni Scolastiche dei Comuni di Telese Terme e Solopaca;
- Responsabile Ufficio Scuola dei Comuni di Telese Terme, Solopaca, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore;
- Coordinatore dell'Ufficio di Piano-Ambito B04-Cerreto Sannita;
- Rappresentante dei genitori di alunni certificati con L.104;
- Rappresentante dei genitori di alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati con L.104.

Dirigente Scolastico

- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e il Gruppo di studio e di lavoro sull'handicap;
- Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- Trasmette alle famiglie apposite comunicazioni;
- Riceve le diagnosi consegnate alle famiglie, le acquisisce al protocollo e le condivide con la FS Inclusione e con il gruppo docente;
- Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- Promuove e valorizza progetti mirati assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- Definisce, su proposta del Collegio Docenti, le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione ed eventuale revisione;
- Gestisce le risorse umane e strumentali;
- Supervisiona tutte le azioni poste in essere nel Piano Annuale di Inclusione operando un feed back continuo con il referente Area Inclusione e con le figure di riferimento delle diverse azioni del Piano.

Funzione Strumentale "Inclusione":

- Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione;
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presenti nei PDP/PEP/PEI;
- Attua un focus/confronto sui casi, una consulenza e un supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formula proposte di lavoro;
- Attraverso la formazione, approfondisce e divulga tematiche legate alla disabilità e al disagio;
- Coordina i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.T.I. e C.T.S. di riferimento);
- Svolge azioni di monitoraggio, valutazione e progettazione delle prassi inclusive in collaborazione con tutte le FFSS per consolidare e/o formulare procedure condivise.

Consigli di classe/Team docenti:

- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Individua alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di

certificazione;

- Definisce gli interventi didattico-educativi;
- Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- Elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, equipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.).

Docenti di sostegno:

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- Supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- Collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

La famiglia

- Informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto (P.D.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

G.L.I.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** richiesto dal D.M. 27/12/2012, L. 53/2003 e C.M. n. 8/2013 Prot. 561, ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Composizione del G.L.I.

Dirigente Scolastico o un suo delegato; Funzione Strumentale per le attività di sostegno; una **rappresentanza dei**: docenti coordinatori dei differenti ordini di scuola, docenti aventi in carica alunni con certificazione DSA, docenti per le attività di sostegno, assistente AEC, genitori e referenti ASL.

Compiti e funzioni del G.L.I.

- Rilevazione dei BES presenti nel nostro istituto, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;

Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione; Interfaccia con CTI (accordo di rete di istituzioni scolastiche facenti parte dell'Ambito Territoriale B04), CTS e servizi sociali sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio.

GLH d'Istituto (G.L.H.I.)

Il **Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto** (GLHI) è inglobato nel più esteso GLI e svolge ruoli complementari. Il GLHI ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato degli alunni con disabilità (L. 104/1992).

Nel nostro istituto sono stati costituiti due Gruppi di lavoro e di studio, uno attivo per i Comuni di Ponte e Torrecuso con ASL di riferimento Distretto Sanitario Benevento 2, l'altro per il Comune di Paupisi appartenente al Distretto Sanitario Telesse Terme.

Nell'esplicitazione di tali funzioni i membri del G.L. H.I.

- portano avanti un'analisi accurata dello stato di fatto del sistema inclusivo già attivo nell'I.C. evidenziandone punti di forza e punti di debolezza;
- avanzano proposte di miglioramento e nuove prassi inclusive;
- operano una disamina critica dei metodi e delle strategie di insegnamento, in modo da prevedere adeguamenti e arricchimenti, da parte dei docenti curricolari e di sostegno, della didattica "per la classe" in relazione agli strumenti/strategie introdotti per gli allievi con BES;
- revisionano strutture e risorse materiali presenti;
- stimolano una riflessione condivisa sulla tematica inclusiva per la condivisione di conoscenze, competenze e di prassi e metodologie didattiche;
- mantengono e incentivano i contatti e le relazioni con il CTI di riferimento;
- promuovono l'aggiornamento dei PEI e dei PDP e il monitoraggio periodico degli stessi da parte dei docenti curricolari e di sostegno;

- curano l'accoglienza, la crescita e l'inclusione degli alunni;
- curano i rapporti con le famiglie degli allievi con BES e coinvolgendo le stesse nella programmazione del percorso didattico-disciplinare personalizzato;
- programmano e realizzando progetti che favoriscono l'inclusione.

G.L.H. Operativo

Il GLH Operativo viene costituito per il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Composizione

Dirigente Scolastico o un suo delegato; docente di sostegno; docente curricolare; rappresentante ASL di appartenenza; genitori dell'alunno/a; responsabile del Comune; assistente sociale del Comune; figure che si occupano della riabilitazione.

Compiti e funzioni

- Progettazione e verifica del PEI;
- Redazione e verifica del PDF;
- Verifica in itinere dei risultati e, se necessario, modifica del PEI e/o del PDF.

ASL: Distretto Sanitario Telesse Terme

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaboro la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento,
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizio Sociale dei Comuni di Telesse Terme - Solopaca

In base alla specificità dei ruoli, i rappresentanti di ogni comune sono direttamente coinvolti nel Piano di lavoro posto in essere dall'IC, attraverso la presa in carico degli alunni con BES nell'ambito dei plessi di competenza.

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Centro Territoriale di Supporto (CTS) I.C. Sant'Angelo a Sasso di BN

- Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole della rete;
- Fornisce supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Centro Territoriale per l'Inclusione (C.T.I.) – Telesse Terme (BN)

Il nostro Istituto ha sottoscritto un ACCORDO DI RETE per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia, cioè gli **assistenti all'autonomia ed alla comunicazione (AEC)**. Questi operatori hanno il compito di facilitare la comunicazione dello studente disabile, stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, partecipando all'azione educativa in sinergia con i docenti.

Ai **collaboratori scolastici** è affidata la cosiddetta "**assistenza di baseo materiale**" degli alunni con

disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione

Seguendo queste direttive ci sarà una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni da parte del personale della scuola (in un'ottica di "speciale normalità" tutte le risorse umane dell'Istituto danno il proprio contributo in base allo specifico ruolo o alla specifica mansione), fermo restando una particolare attenzione agli allievi con BES, per i quali è necessaria anzitutto una corretta individuazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico sono state attivate diverse azioni di formazione inerenti alla diffusione di metodologie didattiche innovative e progettazioni didattiche inclusive, tra cui:

- Corso di formazione per tutte le scuole del CTI: "La scuola e le problematiche di comportamento";
- Formazione del docente F.S. come referente DSA.

Oltre alle iniziative interne e come CTI, il personale docente dell'IC è stato invitato all'autoformazione attraverso una diffusa informazione dei varicorsi organizzati dal C.T.S. di Benevento Sant'Angelo a Sasso:

- Corso Special Olympics;
- Corso sulla discalculia;
- Corso ABA

Ulteriori momenti di formazione saranno organizzati, così com'è avvenuto per il corrente anno, a livello territoriale dal C.T.S. e dal C.T.I. di riferimento.

Criticità rilevate

- Utilizzo non ancora soddisfacente in termini quantitativi delle metodologie didattiche innovative apprese;
- Utilizzo delle nuove tecnologie non ancora omogeneamente diffuso fra tutti i docenti;
- Difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES;
- Scarsa partecipazione dei docenti curricolari ai corsi di formazione su strumenti e strategie per una didattica inclusiva;
- Difficoltà nel trasferire il quadro clinico evinto dalle Diagnosi Funzionali, soprattutto se compilate su base ICF (OMS), in contesti didattici.

Proposte di miglioramento

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione sulla ricerca e l'utilizzo di:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva in riferimento al disturbo dello spettro autistico, ADHD, DOP, ecc.;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- strumenti per effettuare l'autovalutazione dell'IC come l'**Index for Inclusion**;
- piani di formazione ministeriali come "**I CARE**" per attivare la riflessione sui fattori che determinano la qualità dei processi di integrazione/inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti attraverso l'attivazione di personali strategie di approccio al "sapere" e nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno nella fase di progettazione degli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES e alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

I docenti sono dunque invitati ad operare una "valutazione autentica" che tenga conto dei risultati raggiunti in relazione al punto partenza definiti nel PEI e PDP: in essi le attività proposte, la partecipazione, l'impegno, la socializzazione del singolo e di tutto il gruppo classe sono attentamente monitorati e valutati, e costituiscono un aspetto fondamentale delle pratiche inclusive, che precedono la

didattica. Nello specifico, per ogni percorso personalizzato, sarà concordato quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

L'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.

Criticità rilevate

I limiti riscontrati nell'applicazione delle misure esposte sono:

- difficoltà nel formulare le verifiche sulla base delle diversità degli alunni;
- resistenza da parte delle famiglie per l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, per il timore di etichette e stigmi;
- partecipazione non sempre adeguata della componente genitori nella realizzazione del progetto di vita.

Proposte di miglioramento

- Definire criteri e strumenti di valutazione per garantire modalità omogenee di osservazione e valutazione (iniziale, in itinere e finale) dei processi e dei risultati coerenti con prassi inclusive.
- Si sta lavorando con il CTS ad un PEI per competenze da adottare in tutta la provincia di Benevento e in tutti gli ordini di scuola.

In merito agli alunni con disabilità, si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto definito nel PEI;
- un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze;
- gli alunni con grave disabilità che hanno seguito un percorso didattico individualizzato-differenziato sono ammessi a sostenere gli Esami di Stato della classe terza della Scuola secondaria di I grado con prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate unicamente al rilascio dell'attestazione delle competenze;
- per gli alunni disabili che sostengono gli Esami di Stato e conseguono il diploma la Commissione può predisporre prove equipollenti consistenti nell'uso di mezzi tecnici o in modalità differenti di sviluppo dei contenuti culturali che comprovano che ha raggiunto una preparazione per il rilascio del titolo studio con valore legale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono i docenti dell'organico di sostegno, di potenziamento e gli assistenti specialistici che operano con gli insegnanti di classe, in un contesto sinergico.

Gli insegnanti promuovono:

- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni;
- attività laboratoriali in gruppi.

Gli assistenti specialistici promuovono:

- interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità;
- interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea;
- interventi che potenzino le capacità e le inclinazioni individuali.

La Funzione Strumentale Area Inclusione, in collaborazione con le FFSS referenti delle altre Aree, insieme ai soggetti sopra citati, si propongono di organizzare azioni di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso metodologie funzionali all'inclusione quali:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)

- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Criticità rilevate

- Non adeguato grado di corresponsabilizzazione da parte di tutti i docenti dei Consigli di classe circa le strategie inclusive da utilizzare;
- Esiguità ore disponibili per il rinforzo linguistico L2 per gli alunni stranieri.

Proposte di miglioramento

- Favorire le esperienze di apprendimento cooperativo per il raggiungimento delle abilità e competenze, e tra queste quella di "imparare ad imparare";
- Promuovere attività laboratoriali per fornire agli alunni la possibilità di sperimentare percorsi alternativi alla didattica tradizionale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stretta collaborazione con le ASL del territorio per confronti periodici, per incontri istituzionali e percorsi di ricerca-azione (PEI; aggiornamento PDF; partecipazione al GLL, sperimentazione ICF);
- Collaborazione con i Comuni di riferimento in relazione all'assegnazione dell'assistente specialistico;
- Rapporti con CTI di Telesse Terme e CTS Sant'Angelo a Sasso di BN per attività di informazione e formazione;
- Attività di collaborazione con le Parrocchie del territorio;

Criticità rilevate

Si rileva un lento consolidamento delle collaborazioni e una corresponsabilità non del tutto sufficiente dei diversi soggetti della comunità educante, scuola-famiglia-territorio, nella presa in carico degli alunni.

Proposte di miglioramento

L'IC di Telesse Terme, tramite l'ottimizzazione delle risorse umane interne alla scuola con ruolo di coordinamento, avrà cura di favorire un maggiore collegamento scuola-territorio per affrontare, grazie a una sinergia di forze, le diverse problematiche. Il processo di miglioramento vedrà il pieno coinvolgimento delle ASL, degli EELL e delle associazioni presenti sul territorio in riferimento all'Ambito Territoriale B04

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La partecipazione della famiglia alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I) e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) avviene secondo gli adempimenti previsti dalla normativa.

Essa rappresenta il punto di riferimento per una corretta inclusione scolastica, in quanto fonte di informazioni fondamentali riguardanti la storia personale dell'alunno e elemento di continuità tra educazione formale ed educazione informale.

La famiglia inoltre fornisce e riceve dall'istituzione scolastica documentazione relativa all'alunno con bisogni educativi speciali al fine di una giusta progettazione e di uno sviluppo del percorso educativo personalizzato e individualizzato. In particolare sono coinvolti attivamente nella fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- incontri per ricostruire vicende personali e scolastiche
- incontri per individuare bisogni e aspettative
- condivisione della diagnosi e delle scelte effettuate
- coinvolgimento nella redazione e realizzazione dei P.E.I. e P.D.P.

Criticità rilevate

- Casi di disagio familiare e socioculturale, con conseguenze sul percorso di apprendimento degli alunni caratterizzato da una partecipazione inadeguata alla vita scolastica;
- Delega alla scuola degli aspetti educativi ed affettivi propri della famiglia

Proposte di miglioramento

Per favorire una maggiore collaborazione e una puntuale comunicazione con la famiglia si incrementerà l'uso di tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola: sito internet dell'Istituto,

questionari d'indagine (Custmer Satisfaction), incontri informativi periodici e occasionali.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. deputati a tale scopo (C.d.C, C.d.I, GLI, GLHI, GLHO).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Coerentemente con le nuove linee pedagogiche e didattiche, l'IC di Telesse Terme ha elaborato il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola; nel P.T.O.F. viene esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito dell'autonomia.

Il curriculum è inteso come **progetto unico** nel quale confluiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze (Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012 della scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione), le Linee Guida ed indicazioni strategiche per le tipologie di B.E.S. e le peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati.

Scopo del progetto è di promuovere il **SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI E DI CIASCUNO** ponendo al centro dell'azione educativa la **PERSONA** in relazione al suo contesto di vita.

In quest'ottica si riserva una "particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità", al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio, con la sottolineatura che "la padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio" (Una scuola di tutti e di ciascuno).

L'IC di Telesse Terme mira all'**individualizzazione** e alla **personalizzazione** degli interventi, all'**orientamento**, all'**autovalutazione** e **valutazione** degli alunni durante tutto il percorso scolastico. Pertanto, l'Istituto propone percorsi paralleli a quelli curricolari per valorizzare la specificità di ognuno, aumentare la motivazione e mettere in evidenza talenti, attraverso l'arricchimento della propria offerta formativa con proposte progettuali come:

- Laboratorio teatrale;
- Orientamento musicale;
- Progetto di educazione alla salute;
- Progetto di educazione motoria "Sport in classe";
- Progetti PON per incrementare l'uso delle TIC.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, per gli studenti con BES, il P.E.I. e il P.D.P. rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) fornisce dettagliate indicazioni (stili di apprendimento, inclinazioni, funzionalità, ecc.) che consentono lo sviluppo di un curriculum idoneo alla particolarità degli allievi disabili e l'individuazione di un percorso efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

Questi "strumenti di lavoro" potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni e solo raramente dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

L'Istituto, in collaborazione con le scuole afferenti al CTS Sant'Angelo a Sasso di Benevento, sta elaborando un nuovo modello di PEI strutturato su progettazione per competenza, che definisce dettagliatamente la situazione di partenza degli alunni e le metodologie didattiche da realizzare per favorirne il successo scolastico. Inoltre, si propone la revisione dei modelli in uso per il monitoraggio e la verifica, in itinere e finale, dei piani educativo-didattici.

La relazione finale sugli alunni con BES, in occasione dello scrutinio di giugno, completa il quadro della documentazione prevista nel POF d'Istituto per la tutela del diritto allo studio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES, la molteplicità di risposte possibili, la distribuzione degli stessi su più plessi scolastici, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi le risorse della comunità scolastica attraverso le seguenti azioni:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti;
- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aule con LIM, laboratori informatici, palestra...);
- autoformazione e formazione in rete con scuole e soggetti del territorio;
- collaborazione con EE.LL., agenzie territoriali pubbliche e private attraverso progetti in rete, accordi, convenzioni (CTS-CTI).

Il personale ATA riveste un ruolo di primaria importanza nella comunità scolastica, in quanto svolge azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure coinvolte nell'inclusione degli alunni con BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione, in relazione all'eterogeneità dei soggetti con BES presenti nella nostra scuola, sarebbero necessarie risorse aggiuntive, umane e materiali, non completamente presenti.

L'istituto necessita:

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico con specifiche competenze (CAA, metodo ABA);
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo.

Il nostro istituto ha definito protocollo per l'inclusione che definisce i passi necessari all'accoglienza e integrazione degli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali; il Consiglio di Classe/Team pedagogico, unitamente alla famiglia e agli operatori del settore, definirà fin dai primi mesi di settembre-ottobre, il percorso didattico-formativo più adatto a rispondere alle esigenze individuali dell'allievo. Tale percorso sarà poi verificato in itinere in sede di GLHO.

Per la continuità tra i diversi ordini di scuola, si attiva fin dalla pre-iscrizione l'acquisizione dei documenti e certificazioni necessarie per l'inquadramento della situazione psico-fisica dell'allievo.

Le azioni di continuità ed orientamento prevedono:

- Contatti tra i docenti degli ordini scolastici di provenienza
- Incontri con i genitori
- Attività che coinvolgono gli alunni delle classi ponte
- Messa in atto dei protocolli di accoglienza

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.05.2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2018